

# L'OSSERVATORE ROMANO

GIORNALE QUOTIDIANO

POLITICO RELIGIOSO

Unicuique suum



Non praevalent

Anno CL n. 217 (45-561)

Città del Vaticano

lunedì-martedì 20-21 settembre 2010

Il Papa conclude il viaggio nel Regno Unito beatificando John Henry Newman e ricordando che la vita di fede è una chiamata alla santità

## Ogni cristiano è chiamato a cambiare il mondo

### La luce gentile

Una Chiesa che cercasse di essere attrattiva agli occhi del mondo sarebbe sulla strada sbagliata, perché suo dovere è quello di lasciare trasparire la luce di Cristo. Che i cristiani d'oriente chiamano «gioiosa» (*phos hilarion*) nella preghiera della sera e John Henry Newman avvertì e descrisse come «gentile» (*kindly light*) implorando di esserne guidato.

In questa chiave — di fatto preannunciata dal Papa ai giornalisti in volo verso la Scozia — l'itinerario britannico di Benedetto XVI è stato un successo pieno, come hanno riconosciuto e raccontato molti media soprattutto nel Regno Unito, ma non solo. Superando le analisi prevenute e pregiudiziali che annunciavano giorni difficili e poi le distorsioni informative, mirate anche a oscurare il significato del viaggio.

Il rovesciamento delle previsioni, evidente nell'accoglienza e nell'attenzione di quanti hanno visto e ascoltato in questi giorni il Pontefice, va attribuito proprio a come Benedetto XVI si è presentato, anche in questa visita: con semplicità e apertura. Che si sono percepite con immediatezza nel suo volto e nelle sue parole, che si sono poste nella scia di quella tradizione di insegnamento gentile (*gentle scholarship*) nata nel medioevo e che arriva a Newman.

Grazie ai media che con larghezza hanno rilanciato, in un grande Paese caratterizzato da una società ormai multietnica, gesti e momenti di un itinerario perfettamente organizzato, tantissime persone hanno potuto vedere Papa Benedetto rivolgersi agli anziani e intrattenersi con loro «soprattutto come un fratello», accarezzare con dolcezza i bimbi — come l'ultimo giorno, uscendo dalla nunziatura, un bambino cieco tra le braccia di sua madre, commossa sino alle lacrime e che non finiva di ringraziare — e adorare il Santissimo nel silenzio impressionante degli ottantamila giovani riuniti per la veglia poche ore prima della beatificazione del cardinale Newman.

E proprio la tenerezza di Benedetto XVI nei confronti dei piccoli e dei deboli spiega le sue forti parole — rinnovate e ripetute — di fronte ai crimini degli abusi su minori da parte di membri del clero, il suo incontro con alcune vittime e quello con un gruppo impegnato nella protezione dei bambini. In questo l'episodio britannico, che collabora con le autorità civili, è esemplare, in linea con una tradizione lungissima di cura e di educazione dei giovani che storicamente è merito ineguale della Chiesa cattolica e delle sue molte istituzioni in ogni parte del mondo.

Si è trattato insomma di un viaggio storico, segnato dalla visita ufficiale e cordiale a Elisabetta II, sovrana universalmente stimata, dall'incontro solenne con le autorità civili a Westminster Hall, dove il Papa ha reso onore all'istituzione parlamentare britannica, e dai colloqui con alcuni leader politici e con il premier David Cameron, che nel discorso di congedo ha sottolineato il contributo positivo della religione al dibattito pubblico.

A conclusione di una visita di Stato rivelatasi — anche per l'amicizia con l'arcivescovo Rowan Williams — molto importante per lo sviluppo dei rapporti con gli anglicani, con gli esponenti di altre confessioni cristiane e di altre religioni. E nella quale soprattutto Benedetto XVI ha lasciato trasparire la luce gentile che, come ha illuminato Newman, guida ogni persona umana.

g. m. v.

«La fede e la vita inevitabilmente si incrociano»: nel «realismo cristiano» di John Henry Newman c'è il senso della missione di ogni credente. Che «è chiamato a cambiare il mondo» e «a operare per una cultura della vita, una cultura forgiata dall'amore e dal rispetto per la dignità di ogni uomo».

Il Papa conclude la visita nel Regno Unito beatificando a Birmingham il grande pensatore e teologo inglese. Del quale rilancia soprattutto la consapevolezza che la verità per rendere liberi ha bisogno appunto della testimonianza. «Non vi può essere separazione — ammonisce durante la

veglia di preghiera presieduta sabato sera, 18 settembre, ad Hyde Park — tra ciò che crediamo e il modo con cui viviamo la nostra esistenza». Solo quando la verità viene accolta non come mero «atto intellettuale» ma come «dinamica spirituale che penetra sino alle più intime fibre del nostro essere», la fede cristiana può realmente «portare frutto nella trasformazione del nostro mondo».

Compito, questo, affidato soprattutto ai laici che hanno un ruolo nell'educazione, nell'insegnamento, nella catechesi. Un laicato che Benedetto XVI — citando Newman all'omelia della messa di beatificazione celebrata domenica 19 — auspi-

ca «non arrogante, non precipitoso, non polemico», ma «intelligente e ben istruito». Per i cristiani, insomma, non è più tempo di «continuare a fare le cose di ogni giorno, ignorando la profonda crisi di fede che è sopraggiunta nella società», ma di rimbocarsi le maniche per innestare i valori del Vangelo nella vita quotidiana.

Nel pomeriggio di domenica, prima della cerimonia di congedo, il Pontefice è tornato sulla scabra vicenda degli abusi sessuali parlando ai vescovi di Inghilterra, Galles e Scozia, che lo hanno incontrato in una cappella dell'Oscott College. A loro, dopo aver confidato le sue preoccupazioni

per le conseguenze della crisi economica — fonte di disoccupazione e privazioni per «innumerevoli persone e tante famiglie» — ha ribadito che «il vergognoso abuso di ragazzi e di giovani da parte di sacerdoti e di religiosi» è un problema che «mina seriamente la credibilità morale dei responsabili della Chiesa». Un nuovo severo richiamo, giunto all'indomani dei significativi incontri con alcune vittime degli abusi e con gli operatori impegnati nella protezione dell'infanzia negli ambienti ecclesiali.

DA PAGINA 7 A PAGINA 12



Otto bambini uccisi da un razzo inesplosivo lanciato dai talebani

### Sangue sulle legislative afgane

Le elezioni legislative in Afghanistan hanno rappresentato un segno di speranza per un futuro migliore, ma una martellante violenza continua a ricordare la drammatica realtà di un conflitto senza fine, in cui i civili stanno pagando un tributo di sangue sempre più pesante. L'ultimo episodio riguarda otto bambini uccisi da un razzo inesplosivo lanciato dai talebani, nella provincia settentrionale di Kunduz.

PAGINA 2

Per la prima volta eletti deputati di un partito xenofobo

### Al centro destra le elezioni in Svezia

La coalizione di centro destra svedese, guidata dal primo ministro, Fredrik Reinfeldt, ha vinto le elezioni politiche svoltesi domenica 19 settembre, senza però raggiungere la maggioranza assoluta necessaria a formare un nuovo Governo.

PAGINA 3

## NOSTRE INFORMAZIONI

Il Santo Padre ha accettato la rinuncia all'ufficio di Ausiliare della Diocesi di Brooklyn (Stati Uniti d'America), presentata da Sua Eccellenza Reverendissima Monsignor Ignatius Anthony Cantanello, Vescovo titolare di Deultone, in conformità ai canoni 411 e 401 § 2 del Codice di Diritto Canonico.

Il cardinale Tarcisio Bertone alla commemorazione svoltasi alla breccia di Porta Pia

## Roma capitale d'Italia e centro della Chiesa

Pubblichiamo le parole pronunciate dal cardinale Tarcisio Bertone, segretario di Stato, durante la commemorazione per i 140 anni di Roma capitale svoltasi, alla presenza del capo dello Stato italiano, Giorgio Napolitano, presso la breccia di Porta Pia nella mattina di lunedì 20 settembre.

In questa città di Roma — capitale d'Italia e sede del Pastore della Chiesa universale, Vescovo di quest'alma Urbe — siamo raccolti in un luogo altamente simbolico per compiere un atto di omaggio verso coloro che qui caddero e per raccogliere il messaggio che ci ha lasciato la «Breccia di Porta Pia».

Dal loro sacrificio e dal crogiuolo di tribolazioni, di tensione spirituale e morale, che quell'evento suscitò, è sorta però una prospettiva nuova, grazie alla

quale ormai da vari decenni Roma è l'indiscussa capitale dello Stato italiano, il cui prestigio e la cui capacità di attrarre sono mirabilmente accresciuti dall'essere altresì il centro al quale guarda tutta la Chiesa cattolica; anzi, tutta la famiglia dei popoli.

Alla vigilia del 150° dell'Unità d'Italia, possiamo riconoscere che, nel reciproco rispetto della loro natura e delle loro funzioni, la comunità civile e quella ecclesiale desiderano praticare in questo Paese una vasta collaborazione a vantaggio della persona umana ed a beneficio dell'intera società.

In questo luogo e in quest'ora carichi di memoria e di significati, il nostro sguardo interiore si eleva dalle concrete vicende terrene, oggi ricordate, alla dimensione dell'eternità, e la nostra parola si trasforma in preghiera.

Dio onnipotente ed eterno, a Te salga la lode ed il ringraziamento perché sempre guidi gli eventi della storia degli uomini verso traguardi di salvezza e di pace.

Noi contempliamo l'opera della Tua Provvidenza che si è dispiegata mirabilmente anche in questa Città e in questa terra d'Italia per ridonare concordia di intenti dove aveva prevalso il contrasto.

In quest'Urbe, dove per Tua disposizione predicò e morì l'Apostolo Pietro, il suo Successore possa continuare a svolgere in piena libertà la sua missione universale. Tu che hai dato agli abitanti d'Italia il grande dono della fede in Cristo Gesù, conserva e accresci questa preziosa eredità per le generazioni future.

Riecheggia nei nostri cuori l'invocazione del Beato Pontefice Pio IX:

«Gran Dio, benedite l'Italia!»; Sì, Signore, benedici oggi e sempre questa Nazione; assisti ed illumina i suoi Governanti affinché operino instancabilmente per il bene comune.

Dona l'eterna pace a quanti qui caddero e a tutti coloro che, nei secoli, hanno sacrificato la vita per il bene della Patria e dell'umanità. Questa Città, questa Nazione e il mondo intero godano sempre della Tua protezione e del Tuo aiuto, affinché il corso della storia si realizzi in conformità ai Tuoi voleri, sotto la guida dello Spirito, fino alla pienezza dei tempi annunciata da Cristo Signore.

Amen.

Conferita la cittadinanza onoraria di Roma al presidente della Repubblica italiana

Il ruolo intangibile della capitale

GIORGIO NAPOLITANO A PAGINA 5

La freccia scintillante che colpì Chesterton

ENRICO REGGIANI A PAGINA 4

